

Comunità montane, giovedì il voto alla Camera

Pubblicato: Venerdì 23 Novembre 2007

In attesa del **voto di giovedì 29 novembre alla Camera sulla manovra finanziaria**, contenente i nuovi criteri che chiuderanno buona parte delle comunità montane italiane, i lettori si dividono sul ruolo delle comunità montane. **Servono o non servono?** Ci sono enti che sprecano molto di più ma non vengono toccati.

I lettori commentano e si interrogano dividendosi tra chi vorrebbe spazzare via gli enti montani e chi invece li difende come importante risorsa per i territori prealpini come il nostro. **A guardare gli stipendi di presidenti, consiglieri e assessori non sembra che siano un buco senza fondo che divora soldi pubblici ma moltiplicate per 360** (tante ce ne sono in Italia, ndr) **il loro peso ce l'hanno**, secondo le stime del governo costano 800 milioni di euro.

Molti

lettori hanno criticato il sistema con il quale il governo ha deciso cosa è montagna e cosa no, includendo la zona prealpina tra quelle alpine col risultato che alcuni enti montani del centro italia ad altezze anche più basse dei nostri si salveranno dalla scure anti-costi mentre quelli del Varesotto no. Non tutti, inoltre, hanno ben chiaro il funzionamento di questi enti, la provenienza dei soldi che ne compongono i bilanci e i servizi che erogano come enti sovracomunali.

Insomma il dibattito è acceso e in molti hanno voluto dire la propria. Questo si può interpretare come un segnale importante che nel bene o nel male ha fatto sì che le comunità montane siano diventate parte di un sistema amministrativo e politico che ha in questi enti perlomeno una stampella utile a reggere una situazione che, una volta tolta, andrà ridiscussa.

I comuni dovranno fare i conti con il servizio di raccolta dei rifiuti, altri dovranno tornare a gestire un servizio di Polizia locale per il proprio paese, altri ancora si ritroveranno a bilancio voci pesanti riguardanti l'assistenza sociale. La domanda del "day after" saranno queste, almeno le più urgenti, ma a monte c'è un patrimonio boschivo molto grande che andrà gestito e di certo non basteranno i pochi agenti della Guardia forestale presenti sul territorio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it